



Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

7 agosto 2008

Il CMI al 90° anniversario del volo su Vienna

Domani, in occasione del 90° anniversario dello storico volo su Vienna di Gabriele D'Annunzio del 1918, a Pescara e a Vienna, si terrà la manifestazione "Italia e Austria per la cultura e lo sport in Europa".

Partenza da Pescara alle ore 11, con il sorvolo della città e il lancio di manifestini su Piazza Salotto, dopo l'esibizione della Banda di Ripa Teatina. I 14 aerei partecipanti raggiungeranno poi l'aeroporto di Padova, da dove sabato 9 decolleranno per giungere a sorvolare Vienna alle ore 14. La squadriglia italiana sarà guidata da un aereo austriaco secondo la rotta prestabilita.

Alle ore 19, l'Istituto Italiano di Cultura accoglierà tutti i piloti partecipanti, guidati da Eugenio Sirolli, e le numerose istituzioni coinvolte per una esibizione del "Quartetto viennese" e l'attrice italiana Monica Giovinnazzi leggerà alcuni testi dannunziani. Alle ore 19.45 è prevista una video-conferenza con la Casa D'Annunzio di Pescara, dove si svolgerà un evento simile. Verrà anche proiettato il documentario di Stefano Falco "D'Annunzio Aviatore", programmato con traduzione tedesca anche a Vienna.



Eugenio Armando Dondero

Il volo su Vienna del 9 agosto 1918, fu compiuto da 11 Ansaldo S.V. dell'87^a squadriglia, *la Serenissima*. Dieci monoposto erano pilotati da Antonio Locatelli, Allegri, Censi, Contratti, Finzi, Granzarolo, Ferrarin, Masprone, Massone e Sarti ed un biposto pilotato dal Capitano Natale Palli. Il Maggiore Gabriele D'Annunzio, comandante della Squadra Aerea S. Marco ed ideatore del progetto, era nell'abitacolo anteriore. Il volo aveva carattere strettamente politico e dimostrativo; quindi senza qualsiasi offesa alla capitale dell'Impero. Gli aerei lanciarono su Vienna, alle ore 9.20, 50.000 copie di un manifesto in italiano preparato da D'Annunzio che recitava:

« In questo mattino d'agosto, mentre si compie il quarto anno della vostra convulsione disperata e luminosamente incomincia l'anno della nostra piena potenza, l'ala tricolore vi apparisce all'improvviso come indizio del destino che si volge.

Il destino si volge. Si volge verso di noi con una certezza di ferro. È passata per sempre l'ora di quella Germania che vi trascina, vi umilia e vi infetta.

La vostra ora è passata. Come la nostra fede fu la più forte, ecco che la nostra volontà predomina e predominerà sino alla fine. I combattenti vittoriosi del Piave, i combattenti vittoriosi della Marna lo sentono, lo sanno, con una ebbrezza che moltiplica l'impeto. Ma, se l'impeto non bastasse, basterebbe il numero; e questo è detto per coloro che usano combattere dieci contro uno. L'Atlantico è una via che già si chiude; ed è una via eroica, come dimostrano i nuovissimi inseguitori che hanno colorato l'Ourcq di sangue tedesco. Sul vento di vittoria che si leva dai fiumi della libertà, non siamo venuti se non per la gioia dell'arditezza, non siamo venuti se non per la prova di quel che potremo osare e fare quando vorremo, nell'ora che sceglieremo.

Il rombo della giovane ala italiana non somiglia a quello del bronzo funebre, nel cielo mattutino.
*Tuttavia la lieta audacia sospende fra Santo Stefano e il Graben una sentenza non revocabile, o Viennesi.
 Viva l'Italia! »*

Furono anche lanciate 350.000 copie di un secondo manifestino scritto da Ugo Ojetti e tradotto:



VIENNESI!

Imparate a conoscere gli italiani.

Noi voliamo su Vienna, potremmo lanciare bombe a tonnellate. Non vi lanciamo che un saluto a tre colori: i tre colori della libertà.

Noi italiani non facciamo la guerra ai bambini, ai vecchi, alle donne.

Noi facciamo la guerra al vostro governo nemico delle libertà nazionali, al vostro cieco testardo crudele governo che non sa darvi né pace né pane, e vi nutre d'odio e d'illusioni.

VIENNESI!

Voi avete fama di essere intelligenti. Ma perché vi siete messi l'uniforme prussiana? Ormai, lo vedete, tutto il mondo s'è volto contro di voi.

Volete continuare la guerra? Continuatela, è il vostro suicidio. Che sperate? La vittoria decisiva promessavi dai generali prussiani? La loro vittoria decisiva è come il pane dell'Ucraina: si muore aspettandola.

POPOLO DI VIENNA, pensa ai tuoi casi. Svegliati!

LUNGA VITA ALLA LIBERTÀ!

LUNGA VITA ALL'ITALIA!

LUNGA VITA ALL'INTESA!

Non vi fu reazione da parte delle forze austroungariche ed il ritorno avvenne dopo poco più di 7 ore e mille chilometri di volo all'aeroporto di partenza.